Lunedì 3 Dicembre 1894

ABBONAMENTI

Escluse tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 25
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 289

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologio, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

La riapertura del Parlamento

I LAVORI DELLA CAMERA

ROMA, 1 dicembre.

Ogni treno porta a Roma deputati e senatori. I deputati giunti finora alla capitale per assistere alla seduta reale, colla quale si inaugurerà la seconda sessione della XVIII legislatura, superano già i 300, e dai registri di palazzo Madama risulta che i senatori arrivati ascendono a circa 200. Si prevede che alla seduta reale assisteranno dai banchi dell'aula di Montecitorio 600 onorevoli fra deputati e senatori.

I rinforzi di truppe sono arrivati tutti e furono distribuiti nelle diverse caserme. Uno speciale servizio di polizia è già cominciato intorno al palazzo di Montecitorio.

Alla solennità di lunedì, oltre ai deputati e senatori, assisteranno tutti i principi di Casa Savoia, meno il duca degli Abruzzi che trovasi all'estero, i grandi dignitari dello Stato, il corpo diplomatico, ecc.

I biglietti d'ingresso alle tribune sono tutti esauriti. Ciononostante ne è grandissima la ricerca. Roma è piena di forestieri.

***

Si hanno sui lavori della Camera queste notizie che ritengo attendibili.

L'ordine dei lavori parlamentari, benchè non ancora ufficialmente stabilito, è stato in massima fissato come segue:

4 dicembre: elezione del presidente, dei vicepresidenti e dei segretari; commemorazione dei deputati defunti; proclamazione dei collegi vacanti; presentazione di alcune domande a procedere; lettura delle interpellanze ed interrogazioni.

5 dicembre: annunzio, da parte del presidente, della costituzione della Giunta permanente pel regolamento della Camera e della Giunta delle elezioni; elezione delle Commissioni del bilancio, delle petizioni, e per l'esame dei decreti registrati con riserva; risposta alle *interrogazioni* ed alle *interpellanze* semplici.

6 e 7 dicembre: svolgimento delle interpellanze politiche, ecc.

Fra i discorsi, che si fanno a Montecitorio, vi segnalo questo, che cioè, accettando il Governo la discussione immediata delle interpellanze politiche, il voto potrebbe aver luogo sabato 8 dicembre.

Si prevede che la discussione sulla politica interna durerà almeno una settimana, e si assicura che l'on. Crispi concederà che essa abbia il più largo svolgimento.

GLI SLAVI DEL REGNO D'ITALIA

L'articolo della signora Beri nella *Nuova Antologia* comincia a suscitare commenti non lieti per questa scrittrice. L'altro giorno era il *Corriere di Gorizia* che se ne occupava con qualche risentimento per certe affermazioni e certi desideri espressi dalla Beri; oggi è il *Diritto* di Roma, che viene alla carica, un po' meno aspramente nella forma, ma coi medesimi argomenti quanto alla sostanza. Si direbbe la stessa penna del *Corriere*.

In attesa che il nostro egregio collaboratore che si occupa di questi studi, ci mandi le sue impressioni sullo scritto in discussione, come fu promesso, ai lettori del *Friuli*, riproduciamo oggi l'interessante articolo del *Diritto*.

«Non possiamo passare sotto silenzio un articolo della *Nuova Antologia*, che si occupa, nell'occasione della comparsa di tabelle slave nell'Istria italiana, di Slavi di San Pietro al Natisone, articolo dovuto ad una donna, alla signora Beri, che rimette a nuovo certe discussioni già avvenute in Friuli a proposito di talune affermazioni intenzionali sopra circostanze del territorio suddetto. Certo, da ciò che scrive la signora Beri appare che ella non si è accorta dell'artificio col quale la si implicava in una questione, nella quale ci pare che ella sia del tutto impreparata.

Il pensiero dominante in quello scritto è il rammarico di chi l'ha inspirata, perchè la Scuola Normale e le Scuole italiane esercitano la loro influenza sul linguaggio di quelle popolazioni, che pure si vorrebbero conservare slave e mature per collegarsi, almeno in ispirito, coi fratelli spuri della oltr'alpina Slovenia.

Ma la scrittrice, prima di farsi l'avvocata di simile causa, doveva riflettere che il Regno d'Italia è formato su base nazionale, a differenza di quegli Stati, che posano sopra fondamento federativo. Sembra ch'ella ignori che il Regno di Italia non è che una rivendicazione delle più evidenti.

Quando in un paese si trovano monti e fiumi e villaggi denominati ancora col linguaggio dei paesi ladini, e quando in questo paese si trovano centinaia di famiglie, che portano ancora il cognome italiano, e la dominazione fu italiana da dodici secoli a questa parte, e le giurisdizioni feudali furono tutte in mani italiane, ed i libri del paese furono italiani, che cosa può significare il linguaggio straniero, se non il fatto che la gente straniera vi è penetrata in modo da sopprimere l'italianità preesistita?

I monti si chiamano Montemaggiore e Monte Fosca; i fiumi si conoscono per Azzida, Natisone, Cosizza, diminutivo slavo di Cosa; i villaggi sono Cosila, Pagliano, Vernasso e Vernassino, Merso e Mersino, Altana, Spignon, Tarcetta, Pouteacco, Grimacco, e di cognomi diffusi dalle cime più eccelse ai dirupi quasi inaccessibili, sono Toffoletti, Cecotti, Zamparutti, Borghese, Bellaini, Foramiti, Venuti, Tomadini, Dorbolò, Venturini, Marzolini, Strazzolini, Miani, Costaperaria, Bacchetti, ecc.

I libri delle aziende parrocchiali sono *da duecento anni* in addietro redatti in lingua italiana, e quindi le varie infiltrazioni slave in questi territori avvennero quando le circostanze locali permisero ad essi di trasportarsi fra le popolazioni diradate, imponendosi per una intransigenza di parola, come a Pasiano, a Sclaunicco, a Santa Maria, ecc., si imposero i contermini ladini sugli slavi venuti alla pianura.

La nostra rivendicazione perchè attraversarla con delle altezzose fraseologie, che in verità mancano di qualsiasi fondamento?

Che se la Beri si fosse degnata di sentire anche i dissidenti, non sarebbe caduta in questo grande equivoco di scambiare i suoi vecchi amici disinteressatissimi, con persone che vogliono forse dissimularsi dietro alla sua persona e non rappresentano il loro paese.

Quando le intelligenze delle valli di Antro e di Merso s'addrizzano a svolgere le loro attività, si volgono sempre verso l'Italia, e ne danno la prova i professori Clodig e Musoni, Jussig e Specogna e Trinko, nonchè parecchi sacerdoti investiti di benefici rimarchevoli, e non pochi industriali, che accumularono delle grosse fortune, mentre i loro compaesani viaggianti *tra i fratelli* furono perseguitati da numerose liti e raccolsero appena tanto da vivere.

La scrittrice, che mette a confronto le concessioni fatte alla lingua francese dei cittadini italiani delle valli piemontesi, se avesse aperto un libro scolastico di geografia statistica, avrebbe letto che i francesi di quei territori sono 140,000, mentre gli slavi del confine italiano non giungono a 40,000; e che, inoltre precisamente per gli studi del signor Baudoin de Courtenay, questi slavi si dividono in quattro distinte colonne linguistiche, che testificano quattro distinti momenti di immigrazione: Resiani, Sloveni, Sloveno-Croati e Croati; per cui questi suoi amici, dovranno cominciare dapprima ad intendersi fra di loro, per poter quindi concretare la loro domanda.

Ma non sono nemmeno d'accordo sul tema dalla signora Beri proposto, perchè mentre da una parte esalta il ministro Martini che allargò le funzioni della Scuola Normale, dall'altra combatte la scuola stessa come un fattore di italianizzazione.

Cominci a metterli d'accordo, la buona signora Beri, i suoi patrocinati, perchè non avvenga che, favorendo gli uni, si faccia nemici gli altri, e sopratutto sia più equanime in riguardo all'italianità ed alle persone che essa conosce molto bene, se vuole rammentarsi amici».

UN COMPLOTTO CONTRO IL RE?

Scrivono da Roma al *Journal de Genève*:

«Il processo contro l'anarchico Lega, quegli che fu condannato a 23 anni di reclusione per l'attentato contro l'on. Crispi, pare abbia messo la giustizia sulle traccie di una vera cospirazione che mirava ad assassinare, oltre il Presidente del Consiglio, anche lo stesso Re; quattordici individui fortemente indiziati di aver partecipato al complotto, sono in carcere e compariranno verso la metà di dicembre dinanzi ai giurati».

L'accordo di Giolitti coll'Estrema Sinistra

Telegrafano da Roma, 1, alla *Sera* di Milano:

«Posso assicurarvi che l'accordo fra i deputati giolittiani e l'Estrema Sinistra è un fatto compiuto.

Solo l'on. Imbriani non volle impegnare la sua parola».

IL SENATO IN ALTA CORTE

Roma 2 — Sembra sicuro che verso giovedì o venerdì si comunicherà alla Camera il risultato dell'istruttoria nel processo per sottrazione di documenti; per vedere se si debbano deferire gli onor. Giolitti e Rosano al Senato, costituito in Alta Corte di Giustizia.

Il nuovo Czar a Londra

Mandano da Pietroburgo:

«È ufficiale la notizia che la regina d'Inghilterra ha invitato lo Czar Nicolò II a passare alcuni giorni a Londra. L'invito fu gradito molto dallo Czar e dai circoli politici di qui e fu stabilito che Nicolò II visiterà la regina Vittoria sullo scorcio di giugno dell'anno venturo.

Questo avvenimento certamente contribuirà moltissimo a promuovere il ravvicinamento delle due Potenze».

LA MORTE DEL GRANDUCA GIORGIO

Telegrafano da Odessa al *Daily News*, che il granduca Giorgio è morto la scorsa domenica al Caucaso e che la notizia della morte fu occultata per non turbare le nozze dello Czar.

China e Giappone

Washington 2 — Si smentisce che il Giappone abbia respinto le proposte di pace fattegli a mezzo del ministro degli Stati Uniti.

Il Giappone chiede soltanto alla China che dimostri che vuole e potrà aderire agli impegni presi.

Che cosa pensa Zola dell'Italia

Giudizi poco benevoli

Telegrafano da Roma, all'*Arena* di Verona:

«Emilio Zola parlando con dei personaggi, ha magnificato Roma e l'Italia, ma, vi assicuro, parlando con dei semplici mortali, ha espresso dei giudizi assai differenti.

Egli trovò che la popolazione di Roma è una popolazione bambina, che si trova indietro di secoli da Parigi e da altre città.

È rimasto scandalizzato dell'ignoranza, non solo del popolino, ma anche delle classi che passano per istruite. Ciò che Zola sopratutto non capisce è l'anticlericalismo in Italia, che dice un vero anacronismo.

Non vi parlo poi dell'impressione da lui ricevuta sulla pulizia di Roma e di altri paesi da lui visitati. Trovandosi in Trastevere domandò: «Ma siamo in Africa o in Europa?

Se quanto vi riferisco sia esatto, lo vedremo dal suo prossimo libro su Roma.»

**

Sabato scorso Zola fu ricevuto in udienza dal Re.

San Gelasio e il potere temporale

Le seguenti parole, tradotte dal latino in volgare, sono di San Gelasio I, papa:

«Imitati della venuta di Cristo, certuni mandati a rappresentare lui per figura sensibile, furono re e sacrificatori ad un tempo. Imitò questo il demonio presso de' suoi, sforzandosi di trarre le cose divine a un falso significato; per tal guisa gli imperatori pagani ebbero nome e autorità di pontefici. Ma da poi che le nazioni adorano quelli che è vero re e sacrificatore, i Cesari più non sono pontefici, nè, più i pontefici s' attribuiscono la regale giurisdizione. Così Cristo, ricordevole della fralezza umana, temperando il tutto con magnifica dispensazione, ha distinto nella loro dignità e nei loro atti gli uffici propri delle due podestà. Quindi accade che i Cesari, per la salute dell'anima loro, abbisognino dei pontefici, e questi, pel corso dei temporali negozi attendano le disposizioni dei Cesari. Imperocchè l'azione spirituale rimane per sè scevrata dal mondo; *nè colui il quale milita a Dio debba meschiarsi* (dice San Paolo) *delle cose del secolo*; del pari che quegli il quale intende agli affari del secolo, non debba imparare e far forza delle cose divine.»

Sapienti parole che vorrebbero essere scolpite nel marmo e nel bronzo, e affisse in perpetuo alle porte del Vaticano.

Lettera aperta al generale Yung

Presidente della Lega Franco-Italiana (*)

Illustre Generale — L'alto sentimento dell'onore e della lealtà, che tanto vi distingue e vi rende tanto simpatico ai vostri connazionali e al popolo italiano, vi ha dettato queste generose parole inviate al nostro deputato Pandolfi:

«Ve lo dico sinceramente: non si fa «lo spionaggio in uniforme. Eppoi Ro«mani non aveva dato la sua parola? «Se un ufficiale italiano in uniforme «venisse ad affermarmi di non aver «commesso l'atto che si rimprovera al «Romani, non esiterei un istante a «stringergli la mano. Dubitare della «parola altrui, è come riconoscere che «si è capaci di commettere una fello«nia simile.»

Garibaldi, il Bajardo d'Italia, non avrebbe detto o scritto differentemente; vedete, generale, in quale compagnia vi metto! Ma l'estrema generosità, l'estrema lealtà, ha risicato sempre nella vita politica di tutti i tempi, sino in quelli eroici di Omero, di parere e di essere *ingenuità*.

Non si fa lo spionaggio in uniforme! Volete sentire a quale punto in proposito arriva l'audacia dei vostri ufficiali? Il comm. della Legion d'Onore, M. Perrin, colonnello d'artiglieria, ha stampato quest'anno 1894 un grosso volume dal titolo: *Topographie et défense des alpes françaises*. A pagina XXIX del prologo si leggono, tra infinite altre rivelazioni, questi due periodi:

«Comme directeur d'artillerie à Gre«noble, j'ai reçu un livre superbe sur «les cols du Queyras: je pus constacter «qu'il était loin d'être exact, et que «beaucoup étaient décrits par des of«ficiers que ni les avaient pas par«courus.

«Généralement, tous ces renseigne«ments s'arrê tent à la ligne frontière, «qui était si facile de franchir; *car je* «*n'ai jamais été inquiété pendant mes* «*reconnaissances sur le territoire i*«*talien.*»

Dovrete convenire, ottimo generale, che quando un'autorità militare di una piazza forte arriva a stampare di queste cose, non si può non essere convinti che lo spionaggio francese verso l'Italia non abbia assunto proporzioni colossali, e non si eserciti con impudenza.

Se il direttore d'artiglieria della piazza di Grenoble non si è mai preoccupato di alcuna molestia nelle sue ricognizioni sul territorio italiano, volete voi che se ne dovesse preoccupare un capitanuccio che aveva tutto da guadagnare nella sua carriera in simili imprese? Volete voi che se ne dovesse preoccupare il capitano Romani, il cui mestiere era questo appunto delle informazioni?

Io non voglio aggravare affatto la sua condizione, avendo egli ricorso in appello, ma potrei dirvi perfino da quale suo alloggio privato a Parigi corrispondeva direttamente col capo delle informazioni.

E questo, e tutta l'immensa rete di spionaggio che da parecchi anni ci ha tesa l'autorità militare francese, è perfettamente noto al nostro Governo, il quale ha la grandissima colpa di non essersene mai curato, nè preoccupato.

Veniamo alla parola d'onore. Scusate generale, il pretendere che i Tribunali debbano giudicare sulla parola degli imputati, è cosa semplicemente enorme.

Voi, io, come privati, avremmo creduto e stretta la mano al capitano Romani; come giudici, come magistrati del nostro paese, non saremmo stati uomini d'onore, se, avendo sotto gli occhi ed in mano, dati di fatto comprovanti la sua reità, in modo tanto schiacciante, non l'avessimo condannato.

E poi, solo noi italiani avremmo dovuto credere alla parola dell'ufficiale francese? Anche il maggiore italiano Falta dette la sua parola d'onore di non esercitare lo spionaggio; e ad esso venne sequestrato come elemento di reato una minima inezia in confronto dei documenti compromettenti del capitano Romani, e le condizioni sue erano leggerissime, ed egli, il maggiore Falta, si sente tanto innocente che, sconsigliato dalla moglie e dagli amici a chiedere al Governo francese la grazia, respinge sdegnosamente la proposta, protestando che non chiederà mai grazia di un reato che non ha commesso.

Il maggiore Falta, che pure aveva dato la sua parola d'onore, l'hanno o no condannato i Tribunali francesi? Valeva forse di meno la parola d'onore di un ufficiale superiore dell'esercito italiano di quella di un ufficiale inferiore dell'esercito francese? Gli è che i Tribunali, caro generale, non possono giudicare sulla parola degli imputati, neanche se questi fossero i celebri cavalieri della Tavola Rotonda.

Credete, generale, che, questo affare come qualunque cosa accada in Italia a persone o a interessi francesi, è e sarà sempre gonfiato, montato, invelenito, dalla stampa del vostro paese, stampa che, siamo convinti, e lo ripetiamo, non rispecchia la maggioranza della nazione francese, ma agita la Francia, pesca nel torbido, e non va a caccia che di questioni, di pettegolezzi, di incidenti, per trascinare alla guerra.

In luogo della rivincita colla Germania, intanto vogliono la guerra con l'Italia, e, pur di averla, accendono moccoli a Cristo e al diavolo; si atteggiano a clericali, a socialisti, ad anarchici.

In condizioni così fatte, si potrà mai ottenere quel cordiale ravvicinamento tra l'Italia e la Francia, che voi desiderano tutti gli uomini onesti?

Credete, generale, che, per ottenerlo, bisogna prima convincere il giornalismo francese, per il quale la vostra lettera intorno al capitano Romani servirà a più inasprire il dissidio.

E vogliate accogliere benevolmente da un vecchio soldato queste franche parole.

Devotissimo vostro X.

(*) A schiarimento del presente articolo che togliamo dalla *Gazzetta del Popolo*, è opportuno che i lettori ricordino i termini della lettera che fu dal generale Yung indirizzata all'on. Pandolfi.

Essa esordiva così:

«Una specie di fata malfattrice sembra presiedere alle relazioni tra la Francia e l'Italia. Ogni volta in cui sembra prossimo l'istante della riconciliazione definitiva fra i due paesi, sorge un incidente che la fa abortire.»

La lettera cita quindi l'atroce delitto di Caserio, compiuto il giorno dell'anniversario di Solferino, quando duecento deputati italiani avevano inviato la testimonianza delle loro simpatie alla Francia.

«Adesso, prosegue la lettera, il Congresso dell'Aja, le feste franco-italiane di Perugia, le feste fatte in Francia a Verdi; sembravano dover realizzare il nostro sogno; e mentre voi stesso mi inviate dei bellissimi messaggi che lo stavo per pubblicare dopo il voto del Parlamento sul Madagascar, avviene l'affare del Romani.

«Ve lo dico sinceramente: non si fa lo spionaggio in uniforme. Eppoi Romani non aveva dato la sua parola? Se un ufficiale italiano in uniforme venisse ad affermarmi di non aver commesso l'atto che si rimproverava al Romani, non esiterei un istante a stringergli la mano.

«Dubitare della parola altrui è come riconoscere che si è capaci di commettere una fellonia simile.»

Il generale Yung si appella alla lealtà, alla sagacia di Pandolfi, e a quella dell'intero popolo italiano.

«I popoli, conclude egli, non sono responsabili degli errori dei pochi, ma si

deve evitare che un atto dell'autorità crei un nuovo ostacolo all'amicizia di due popoli ».

CALEIDOSCOPIO

Croncche friulane.
Dicembre (1859). Guarnero di Manzano ricorre agli Udinesi onde essere sostenuto contro le accuse dei Cividalesi.

×

Un pensiero al giorno.
La donna è vecchia quando il suo cuore diventa capace del sentimento dell'amicizia pel proprio sesso. *(Un pessimista).*

×

Cognizioni utili.
Per fare alla presta una buona limonata.
Mescolate 15 gr. di acido tartarico con 100 gr. di zucchero e una diecina di goccie di essenza di limone. Conservate la polvere in recipienti ben chiusi, e servitevene versandone ogni volta due cucchiaini da caffè in un bicchiero d'acqua: avrete una bibita tonica ed igienica.

×

La sfinge. Monoverbo.
CDON
Spiegazione del logogrifo precedente.
AMO — AMICO — CENA — ECONOMIA.

×

Per finire.
Conversazione coniugale.
Nel salone, presso al caminetto, il signore e la signora Topinotti, si scaldano e fanno dei progetti per l'avvenire:
— Quando uno di noi due morirà — dice Topinotti — io mi ritirerò in campagna.

Penna e Forbici.

Contro l'insonnia c'è il Nevrol.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 1 dicembre.
Varia.

Giovedì sera il Consiglio comunale prese le seguenti deliberazioni:

Approvò in seconda lettura le spese facoltative del bilancio preventivo 1895;

Non aderì alla domanda dei parrocchiani di S. Maria di Corte per un sussidio onde riattare la canonica, non essendo *stata provata l'insufficienza di altri mezzi;*

Approvò il consuntivo 1893 della Congregazione di carità;

Propose ufficiale sanitario il dott. Antonio Sartogo.

—Anche qui si è costituito un Comitato di soccorso per le vittime del terremoto di Calabria.

— Venne nominata una Commissione incaricata di compilare lo statuto per una Società fra commercianti ed esercenti.

— Il tifo è stazionario: il bollettino oggi segna casi denunciati 59, guariti 31, morti 5, in cura 23.

Pordenone, 2 dicembre.
Pei danneggiati dal terremoto.

Un bellissimo manifesto del sindaco, invita la cittadinanza a venire in soccorso ai danneggiati dal terremoto in Sicilia e nella Calabria, ed è certo che Pordenone bene risponderà all'appello.

A tal uopo si è costituito un Comitato di egregie persone, presieduto dall'ottimo sindaco avv. Querini.

FIERA DI S. ANDREA

Gorizia, 1 dicembre.

Incominciando da lunedì e durante 15 giorni si terrà l'annuale fiera di S. Andrea, che però ogni anno va diminuendo d'importanza per naturale effetto di progresso e di negozii cittadini largamente provveduti, d'ogni genere di merce.

Sul fondo presso i magazzini delle provianda militari, sono già eretti in quantità i carroselli, bersagli, ecc.

Morteglíano, 1 dicembre.
La fiera di animali bovini.

La nostra borgata florisce e prospera sempre più: quivi depositi abbondanti e vasti negozi di ogni mercanzia; attivissima la trattura delle sete, mercè due grandi filande, e popolatissima la fiera mensile di animali bovini. L'opportunità del sito ebbe la sagacia degli uomini, i quali, fattisi legge della correntezza commerciale, seppero convertire l'umile villaggio in centro d'affari notevole.

Tanto frequentata è oggimai quella fiera bovina, che lo spazio assegnatole riesce troppo angusto, e da tutti i frequentatori si fanno voti che il solerte Municipio provveda ad ampliarlo, con acquisto e conversione a uso della fiera del fondo prossimo, privo di case, che, secondo mi viene da ottima fonte, si venderebbe ora a buon patto.

Un altro desiderio esprimono i frequentatori della fiera, ed è che sul campo destinatovi si sparga un po' di ghiaia, per cui il suolo ne rimanga assodato e non tocchi d'imbrodolarsi di mota, come avviene specialmente dopo le pioggie. A due passi c'è il Cormor ove ghiaia non manca, e quindi la spesa non riuscirebbe invero soverchia.

Tiezzo di Pordenone, 1 dic.
Per una rivendita di r. privative.

Il buon pubblico di Tiezzo, che per solito non si agita nè si guasta anche se caschi il mondo, questa volta brontola contro una deliberazione della R. Intendenza di Finanza di Udine.

La Intendenza nominava testè certo Giuseppe Pompei, vulgo Brosil, di Pordenone, a titolare della Rivendita sale e tabacchi n. 5 sita in Tiezzo.

Ora il suddetto buon pubblico si domanda: «Perchè proprio uno di Pordenone? Non ce n'era proprio uno in paese che meglio meritasse? Quali criterii la Finanza seguiva nella nomina?»

Qui non vuolsi assolutamente credere che per il Pompei si accampino le benemerenze patriottiche, avendosi egli nella qualità di macchinista della R. Marina fatto male ad un dito.

Ma, a parte ciò, contro la elezione della R. Intendenza s'impongono ben altre e più serie ragioni: le ragioni cioè d'indole locale, sulle quali debbono calcolare le autorità competenti.

Infatti qui tutti richiedono che la Rivendita si mantenga là dove attualmente trovasi, siccome unico centro di recapito e di passaggio, e quindi il trasporto che ne farebbe il Pompei, tornerebbe sommamente dannoso ai popolani non solo, ma anche all'erario dello Stato.

Frattanto, poichè l'ultima parola in proposito spetta al Ministero delle Finanze, il nostro buon pubblico non dubita che il medesimo, meglio ventilando la cosa, riformi la deliberazione della Intendenza di Udine, ed aggiudichi la rivendita di Tiezzo a persona la quale meglio risponda alle esigenze del paese, ed abbia dato in antecedenza sufficienti garanzie di saperne ben condurre l'esercizio.

G.

Spilimbergo, 1 dicembre.
Cose ferroviarie.

Da circa due anni abbiamo la tanto desiderata ferrovia, e specialmente con l'istituzione del terzo treno havvi una grande comodità così pei passeggieri che pel servizio postale; il quale però lascia alquanto a desiderare per alcuni paesi.

Figuratevi che una lettera che parte da qui col treno delle 7.55 diretto a Portogruaro e a San Donà, invece di proseguire direttamente, si ferma a Casarsa tutto il giorno e parte per Portogruaro da Casarsa solo alle 7.5 pom.; ed un tale ritardo ben si comprende come possa portare notabili conseguenze.

Si ha ragione quindi di sperare che la Direzione provinciale delle poste voglia provvedere perchè la corrispondenza di questo Mandamento con Portogruaro e altri paesi della linea Casarsa-Portogruaro-Venezia, sia più sollecita.

Le avventure di un cacciatore. Nel 23 novembre scorso certo P. Birri andava cacciando nei pressi di Solesschiano, quando tutto ad un tratto gli si presentò uno stormo di pernici ed egli sparogli contro un colpo di fucile. Sfortuna volle che pochi metri distante dalla preda agognata lavorasse la terra un certo V. Filiputti, ed un pallino andò a colpire quel povero diavolo giusto all'occhio sinistro, facendoglielo perdere per sempre.

I carabinieri verificarono il fatto e denunciarono il Birri per la relativa procedura.

Minacce. Mercordì scorso certo M. Borgnato minacciò colla forca ed ingiuriò certo A. Macorigh, il quale produsse querela del fatto, che avvenne a Valle di Suffumbergo.

Ringraziamento. In morte della mia povera madre *Fontanini Angela* vedova *Sostero*, sono stati resi dai miei concittadini onoranze funebri ben superiori ai meriti personali della estinta e miei.

Questo fatto mi ha colpito nel più profondo del cuore, e giovò molto a confortarmi della dolorosa perdita e pel modo fulmineo con cui le fu tolta la vita.

Mi corre perciò l'obbligo di esprimere profondi sentimenti di gratitudine e di ringraziare tutti coloro indistintamente che concorsero ad onorare la mia povera madre ed a lenire il mio dolore; ed in specialità i miei colleghi componenti l'Amministrazione di questo pio Ospitale; i rappresentanti l'on. Municipio, della Banca cooperativa, i signori medici dott. Vidoni e dott. Bianco, i quali anche più volte ebbero ad assistere e curare la povera defunta; i miei parenti che con vero affetto mi confortarono nel momento tremendo dell'avvenuta morte; le gentili signore che pietosamente accompagnarono la salma; i miei colleghi di professione; gli amici tutti che formarono il complemento della mesta cerimonia.

Grazie a tutti di vero cuore.

Sandaniele, 2 dicembre 1894.

Licurgo Sostero.

I soliti ignoti. A Trivignano ignoti rubarono di notte dalla camera da letto di Giuseppe Zof, momentaneamente incustodita, mediante rottura di due chiodi che tenevano chiusa una cassa di legno, un biglietto da lire 100, uno da 50, ed uno da 10: totale L. 160.

UDINE
(La Città e il Comune)

Più tardi pubblicheremo un supplemento col discorso della Corona.

L'on. senatore di Prampero è stato sorteggiato a far parte della Commissione del Senato che riceverà il Re a Montecitorio alla seduta d'inaugurazione della nuova sessione del Parlamento, che ha luogo questa mattina.

Cronaca del tempo. In complesso non possiamo lagnarci di questo principio d'inverno. Nella scorsa settimana abbiamo avuto una serie di giornate belle, serene e abbastanza miti. Soltanto da ieri il freddo si fa un po' sentire ed oggi soffia fortissimo il vento. Dal bollettino meteorologico rileviamo che il barometro tende a salire.

L'inaugurazione dell'insegnamento agrario nel r. Liceo

Ieri alle ore 11 ebbe luogo all'Istituto Tecnico col concorso del Consigliere Delegato rappresentante il R. Prefetto, del Sindaco, del R. Provveditore agli studi, del comm. Bilila, del R. Intendente di Finanza, del Direttore provinciale delle poste, del corpo dei signori professori, e di moltissimi studenti e scelto pubblico, l'inaugurazione dell'insegnamento agrario accanto all'insegnamento classico nel R. Liceo locale.

Il discorso fu tenuto dal cav. P. Biasutti a nome dell'Associazione agraria friulana, con plauso generale. Trattandosi di cosa di eccezionale importanza, abbiamo chiesto alla compiacenza del disserente di poterlo pubblicare per intero, e lo daremo nel numero di domani, mancandoci oggi lo spazio.

Elezioni commerciali. Piuttosto scarso il concorso alle urne: di fatti in città non esercitarono il diritto di voto che 121 elettori su 948 inscritti, ed eccone i risultati:

Kechler cav. uff. Carlo	voti	103
Minisini Francesco	»	99
Degani cav. G. B.	»	98
Cossetti cav. Luigi	»	96
Gonano Giovanni	»	87
Micoli-Toscano Luigi	»	85
Rizzani Leonardo	»	72
Stroili cav. Daniele	»	67
De Gleria Luigi	»	64

Hanno quindi ottenuto i maggiori voti:

Marcovich cav. Giovanni	voti	50
Tellini Leonardo	»	47
dal Torso nob. Antonio	»	31
Mestroni Luigi	»	14
Pico Emilio	»	13
Ferrucci Arturo	»	12
Famea Ugo	»	10
Angeli G. B. di Cividale	»	5
De Marchi Lino di Tolmezzo	»	5

***

Sinora si conoscono numericamente anche i risultati di Cividale e Pastan Schiavonesco, che con quelli di Udine darebbero queste cifre:

Kechler cav. Carlo	voti	180
Degani cav. G. B.	»	176
Cassetti cav. Luigi	»	174
Gonano Giovanni	»	167
Micoli Toscano	»	163
Rizzani Leonardo	»	145
Stroili cav. Daniele	»	137
Minisini Francesco	»	113
De Gleria Luigi	»	71

Vengono quindi:

Angeli G. B. di Cividale	voti	70
De Marchi Lino di Tolmezzo	»	69
Marcovich cav. Giovanni	»	55
Tellini Edoardo	»	53
dal Torso Enrico	»	35

Consta che a Sacile circa cinquanta elettori hanno votato compatti la lista proposta dalla Associazione fra commercianti ed industriali di qui.

Vita militare. Il bollettino militare pubblicato sabato contiene le seguenti disposizioni:

Gaspari, tenente del distretto di Udine, è trasferito all'11. bersaglieri.

Foldi, tenente del 25. fanteria, è trasferito al distretto di Udine.

Per chi giuoca al lotto. Ci viene comunicato:

« Per la festa governativa di sabato 8, v. l'estrazione del r. Lotto seguirà venerdì. Il giuoco minuto si chiuderà alle ore 22 nel mercoledì per chiudere l'estrazione nel successivo giovedì alle ore 18.

Una conferenza del prof. Mantovani a Trieste. Leggiamo nel *Piccolo*:

« Avremo fra breve nella sala del nostro Ateneo il chiaro professore e letterato Dino Mantovani di Udine, egli terrà venerdì 7 corr. una conferenza, che promette di riuscire interessantissima, sul tema: *La tristezza nell'arte attuale.* »

Gli assistenti farmacisti. Con recente sentenza, pubblicata nella *Cassazione Unica*, la Corte Suprema ha ritenuto che non incorre nella contravvenzione prevista dall'art. 27 della legge sanitaria, lo studente in farmacia che, in una farmacia, sebbene non in presenza del farmacista, e pur non essendo a forma di legge abilitato assistente, vende medicinali a dose o forma di medicamento.

Sigari nuovi. Abbiamo annunciato giorni fa che la Direzione generale delle Privative nel lodevole intendimento di favorire i fumatori di sigari esteri, ha portato una diminuzione di prezzo nella tariffa di alcuni di essi. Per queste modificazioni i sigari *Manilla* della Compagnia Generale dei tabacchi delle Filippine che sino ad ora erano equiparati a quelli dell'Avana, sono stati posti in una categoria speciale ai prezzi seguenti: *Humbertos* e *Favoritos Crispi* a 30 centesimi, *Zofiros* e *Conchas* a 25 centesimi *Tenorios, Princesas e Clementes* a 20 centesimi.

Questi sigari a datare dal 1. dicembre si trovano in vendita nelle principali città del regno presso gli spacci di sigari esteri. I fumatori, i quali hanno potuto accertarsi della bontà dei prodotti della Compagnia delle Filippine, saranno indubbiamente lieti della facilitazione che viene concessa loro dal Governo.

Importante innovazione postale. Al ministero delle poste e dei telegrafi si sta studiando una importante innovazione postale. Si tratta di semplificare il servizio della impostazione e distribuzione delle corrispondenze in città, applicando le cassette dell'impostazione sulle carrozze del tram, come è ora in uso nel Belgio. Un esperimento si vorrebbe tentare a Milano, dove il servizio del tram converge tutto a poca distanza dall'ufficio centrale delle poste. Un impiegato postale dovrebbe trovarsi all'arrivo delle carrozze del tram in piazza del Duomo, e, ritirate dalle cassette tutte le corrispondenze che sono state impostate durante la corsa del tram, inviarle alla vicina posta, per farle distribuire colla più prossima uscita del portalettere.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

Tasse comunali

Tutte le *persone comprese nei ruoli* 1894 per le tasse: di esercizio e rivendita, sulle vetture e sui domestici, e sui cani, al cui riguardo siasi avverata qualche differenza non denunciata fra gli elementi tassabili ivi descritti, e quelli che esisteranno al 1 gennaio 1895, e tutte pure le persone non comprese in detti ruoli, che avranno da detto giorno in avanti esercizi, *rivendite*, vetture, *domestici* o cani non ancora notificati, sono invitate a produrre entro il predetto mese di gennaio la relativa dichiarazione all'ufficio municipale nelle forme e sotto comminatoria delle penalità stabilite dagli speciali regolamenti più volte pubblicati.

Le tasse applicate a ciascuna ditta nei ruoli 1894 salvo le rettifiche operate in seguito a reclamo, si riterranno confermate anche pel 1895 quando non sieno nei modi e tempi suespressi notificate variazioni.

Per gli elementi di tasse di esercizio e rivendite, e sulle vetture e sui domestici che cessassero, o per i nuovi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al municipio entro 15 giorni da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Dal Municipio di Udine,
il 1 dicembre 1894.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO.

Il furto di via Cavour. Ier mattina la signorina Isabella Malisani fu Valentino, d'anni 24, da Udine, avente negozio di privative in via Cavour al n. 24, si è presentata all'ufficio di P. S., ed ha denunciato che nella notte antecedente, ladro ignoto, mediante chiave falsa aveva aperto il suo negozio rubando lire 230 in biglietti di diverso taglio, tre pacchi di sigari e mezzo chilogrammo di sigarette, per il complessivo valore di lire 259.

Davvero che il ladro, che finora non si è scoperto, ha dimostrato sufficiente audacia nel perpetrare il furto, data una via così frequentata anche di notte, e per la quale gli agenti di P. S. dovrebbero passare.

L'autorità indaga.

Contrabbandieri... suonati. Sabato verso le ore 7 e mezza sei contrabbandieri di zucchero entrarono dalla barriera di porta Aquileia con un sacco per cadauno. Accortisi che erano inseguiti da un agente di finanza in borghese, si diedero a precipitosa fuga. L'agente allora, si mise naturalmente ad inseguirli, ma rimase deluso e..... rabbioso, quando i contrabbandieri entrarono in un portone di via del Pozzo, e glielo chiusero sul naso.

L'agente, dopo di aver tentato inutilmente di forzarlo, si dette per vinto e se ne andò rassegnato; ma quale non fu la sua sorpresa nell'incontrare per via due dei sei contrabbandieri, i quali, dopo di aver abbandonato i due sacchi di zucchero che portavano, se la diedero a gambe.

Qualcuno presente al fatto osservò che quel doganiere poteva benissimo risparmiarsi la fatica di estrarre la rivoltella, perchè non ve n'era propriamente bisogno.

Promettono bene! Ieri gli agenti di P. S. arrestarono Stefano e Vittorio Negro, il primo di anni 10 ed il secondo di anni 8, da Gorizia, imputati di vari furti commessi nella nostra città.

— E gli stessi agenti arrestarono pure Catterina Brentel di Salvatore d'anni 45, fruttivendola, abitante al N. 1 di via Bertaldia, perchè ricettatrice di roba rubata.

Lacrimae rerum. Ci scrivono: « E' egli permesso ad un proprietario di casa il forzare le imposte, penetrare nelle abitazioni, e gettare mobili ed altro sulla strada, lasciando così senza tetto marito e moglie con tre bambine, tenuto conto anche della stagione in cui siamo? Il fatto successe venerdì sera ad un ex addetto alla ferrovia, che ora trovasi disoccupato, per condanna sofferta, e che abita in via Ronchi, difettivo di tre mesi d'affitto.

Ricorse alla questura, per denunciare il fatto: questa lo mandò al Tribunale, e questo lo rimandò alla questura. Vedendosi così sballottato da Erode a Pilato, questo povero diavolo mandò la moglie alla Stazione affinchè esigesse dal Capostazione l'importo di giorni 17 di stipendio a lui spettanti all'epoca dell'arresto, e lì, la donna e le figlie, con preghiere e con pianti si rivolsero al Capostazione ed agli altri impiegati per soccorso.

Questo disgraziato ricorse più volte all'Amministrazione ferroviaria per il rimpatrio della sua famiglia, fino ad un paesello poco discosto da Treviso, ma niente. Ricorse alla questura, ma inutilmente. Non sarebbe egli bene che la P. S., interessandosi di ciò, per non vedere queste bambine con la loro madre incessantemente disturbare la generosità tanto del Capostazione come degli altri *impiegati, pensasse al rimpatrio di queste* famiglia? Così pure che insegnasse al signor proprietario della casa, non essere permesso a lui sgombrare la propria casa in tal modo? »

Ubbriaco ribelle. Ieri un vigile urbano arrestò Arturo Degani d'anni 24, abitante in via Bertaldia n. 47, perchè alquanto ubbriaco si ribellò al vigile stesso.

Teatro Minerva. Zago ha operato il miracolo. Il teatro vuoto fino alla sera innanzi colla Compagnia Ferrati - Pieri, si è ripopolato come per incanto in queste due sere. È bene? è male?.... Il pubblico ha torto od ha ragione?... Vane disquisizioni sarebbero, anche se avessi tempo di farle. Certo è che se il pubblico — anzichè mettersi sotto la cappa di piombo del simbolismo ibseniano, o andar a vedere sulla scena quei *disonesti* che gli sono tanto noti nel mondo — preferisce di ridere col papà dell'*onorevole Campodarsego*, o col Sindaco in attesa del *gran omo* — il pubblico provvede meglio alla serenità dello spirito, e, per natural ligame, alla salute del corpo. E sembrerebbe dunque che il pubblico abbia ragione di preferire Zago.

Il quale in queste due sere, benchè indisposto e con notevole abbassamento di voce, ha messo come il solito il teatro a rumore.... di risate sonore e di cordialissimi applausi; e ciò dalla prima all'ultima scena delle esilaranti commedie; dal battimani unanime col quale il pubblico salutò sabato al suo primo apparire l'artista favorito, fino al momento di lasciare il teatro.

Assieme al Zago, ebbero le più liete accoglienze l'egregio cav. Privato, quella intelligente e simpatica attrice ch'è la signora Elettra Privato, e gli altri principali artisti della brava Compagnia.

— Ier sera, causa la indisposizione del cav. Zago, non potè aver luogo la rappresentazione delle scene *In Pretura*, che si sostituirono con una farsa.

— Questa sera: *I quattro rusteghi*: un capolavoro che Zago e Privato interpretano dandogli sapore veramente goldoniano.

Il cronista.

Anche Modestini ha trovato un orecchino d'oro ed invita chi l'ha perduto ad andare a ricuperarlo nel suo *negozio*, sito sotto i portici di Mercatovecchio e precisamente all'esterno del Caffè Nuovo.

Noi pure invitiamo quella gentile che perdette un orecchino l'11 novembre p. p., di venirlo a ritirare presso l'Amministrazione del nostro giornale.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nascite.

dal 25 novembre al 1° dicembre 1894.

Nati vivi	maschi	12	femmine	13
» morti	»	1	»	3
Esposti	»	1	»	1

Totale N. 30

Morti a domicilio.

Giovanna Gasparotti di Francesco, d'anni 1 — Lucia Cecchini-Zuliani fu Antonio, d'anni 64, ostessa — Aurora Magrini-Baldissera fu Giacomo, d'anni 83, levatrice — Pacifico Sceroslini di Giovanni, d'anni 3 — Elena Cella-Tessitori fu Girolamo, d'anni 73, civile — Antonio Muradore di Giuseppe, d'anni 46, sensale — Carlo Pagani di Francesco, d'anni 59, r. impiegato.

Morti all'Ospitale civile.

Giovanna Gaspero-Catelatti fu Giacomo, d'anni 70, fruttivendola — Maria Rigo-Fentinel di Osvaldo, d'anni 29, contadina — Mattia Mansotti di Giov. Battista, d'anni 60, agricoltore.

Totale N. 10

dei quali 9 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Vittorio Torrini, fonditore, con Luigia Dogano, casalinga — Callisto Clerich, agricoltore, con Caterina Tambozzo, contadina — Giuseppe De Faccio, agricoltore, con Maria Tambozzo, contadina — Mosè Piva, impiegato, con Laura Del Negro, sarta — Giuseppe Conchione, segretario comunale, con Antonia Bleutli, civile — Luigi Pozzi, r. impiegato, con Antonia Visentini, civile — Luigi Sirk, conduttore di tramvia, con Anna Tosolini, setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio.

Antonio Verona, agricoltore, con Santa Cainero, contadina.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari,** che trovasi in tutte le farmacie.

Banca Popolare Friulana - Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 8 maggio 1875.

Situazione al 30 novembre 1894.

XX ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	46,887.18
Effetti scontati	»	2,116,187.01
Anticipazioni contro depositi	»	64,074.90
Valori pubblici	»	723,671.76
Buoni del Tesoro	»	110,766.—
Debitori diversi senza spec. class.	»	16,657.12
Debitori in Conto Corr. garantito	»	449,122.69
Riporti	»	48,526.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	70,973.27
Agenzia Conto corrente	»	51,639.—
Stab.le di proprietà della Banca	»	81,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	»	663,293.06
Depositi a cauzione anticipazioni	»	93,557.10
Depositi a cauzione dei funz.	»	65,350.—
Depositi liberi	»	324,599.17
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.	»	18,225.55
Totale dell'Attivo	L.	4,794,728.68
Spese d'ordinaria amministrazione L. 24,593.92		
Tasse Governative » 18,869.15	»	43,463.07
	L.	4,838,191.75

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva » 189,977.34	»	489,877.34
Depositi a risp. L. 1,109,837.37		
Id. a piccolo risp. » 96,987.89		
Id. Conto C. » 1,756,680.71	»	2,963,505.97
Fondo prev. imp. Valori) 18,225.55 Libretti) 8,984.18		22,209.63
Ditte e Banche corrispondenti	»	187,864.89
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	46,839.02
Azionisti Conto dividendi	»	1,471.25
Assegni a pagare	»	1,689.50
Depositanti diversi per depositi a cauzione	»	644,850.15
Detti a cauzione dei funzionari	»	68,350.—
Detti liberi	»	324,599.17
Totale del passivo	L.	4,729,846.97
Utili lordi depurati dagli interessi pas. a tutt'oggi L. 82,880.02		
Risconto esercizio precedente » 25,664.76	»	108,544.78
		4,838,191.75

IL PRESIDENTE
A. dott. Mauroner

Il Sindaco
Gioe. Morelli de Rossi

Il Direttore
Omero Locatelli

D'affittare in via Viola 3 stanze ammobigliate.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

CHRONOS

(Vedi avviso in quarta pagina)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 12 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	3 dic. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	758.8	757.8	767.9	765.0
Umido relat.	67	40	72	57
Stato di cielo	ser.	ser.	ser.	cop.
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	—	E.	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	--	2	10	28
Term. centigr.	2.0	6.4	1.3	6.2

Temperatura (massima 7.4 (minima 2.0

Temperatura minima all'aperto — 2.6

Tempo probabile:

Venti freschi forti settentrionali — Cielo sereno o poco nuvoloso al nord — Ancora pioggie e qualche nevicata al sud.

UN CASO DI CHOLERA IN ITALIA

La *Gazzetta di Messina,* registra un caso di cholera a bordo di un piroscafo inglese. Appena fu constatato il caso, il piroscafo venne sfrattato dal porto e relegato temporaneamente ad Augusta, per rimanere in osservazione. Ebbe nessun contatto in porto. La città è tranquillissima.

IL DRAMMA FEROCE DI BARI

Un'oltraggiata, un morto e tre imputati

Alla Corte d'Assise di Bari è cominciato giovedì il processo contro Laruccia Francesco e due suoi compagni per l'uccisione del ventiseenne Vincenzo Miccolis, il quale dovendo prender moglie ed essendo infetto da triste male, cedendo a un pregiudizio volgare secondo cui sarebbe guarito violentando una giovinetta, aveva recato il peggiore oltraggio alla sorella del Laruccia.

Il Laruccia si assunse intera responsabilità del fatto scolpando i due coimputati. Il suo interrogatorio fu breve. Egli disse:

« Nella sera del 23 gennaio 93, tornato a mia casa, trovai che mia madre e mio fratello Donato domandavano conto a mia sorella Annina della scomparsa degli orecchini dalle orecchie. Annina era confusa, e non sapeva dare spiegazioni. Alle nostre insistenze finì col confessare che nella sera del 21, chiamata ad inganno nella casa di Donato Miccolis, era stata, lasciata sola coi di costui fratello Vincenzo; ella tentò uscire, ma, afferrata violentemente dal Vincenzo, era stata stramazzata al suolo ed a viva forza stuprata. Nella lotta sostenuta aveva perduto gli orecchini ed uno spadino. Nella sera del 26 poi seppi da mia madre che l'Annina, oltre ad esser stata disonorata, era stata pure contagiata di male venereo.

« Allora fui preso da tale indignazione, che perdetti la coscienza di me stesso. Uscii di casa, e mi fu dato d'incontrare vicino alla chiesa il Vincenzo Miccolis: gli fui addosso, e lo colpii con una scure, tanto che cadde a terra. Appressatosi il fratello del Miccolis, fuggii: dopo pochi giorni mi presentai ai carabinieri. »

Drammatica fu la deposizione della di lui sorella Annina, avvenente giovane di 16 anni, la quale è in lutto per la morte d'un fratello.

Ella disse:

« Chiamata con inganno da Angela Cistulli, moglie di Donato Miccolis, in casa sua vi trovai con esso il Vincenzo Miccolis, che m'invitò a bere del vino; mi appressato il boccale al labbro, subito lo lasciai, perchè fui impressionata da un certo puzzo che usciva dal vino. Mi parlò allora di volermi sposare, dicendomi aver scombinato l'altro suo matrimonio. Sorpresa della proposta, gli dissi che non a me, ma a mia madre avrebbe dovuto parlarne. Nel frattempo, col pretesto di andare a comprare delle bottiglie, la Cistulli uscì dalla casa, ed il marito la seguì. Vedendomi rimaner sola col Vincenzo Miccolis, feci per andarmene anch'io. Ma i coniugi trassero a loro la porta, ed il Vincenzo, afferrandomi per le vesti, mi tirò dentro e spense il lume. Mi vidi perduta, e cominciai a gridare: *Perdonami!*

« Il Miccolis brutalmente mi circondò il capo col braccio cercando atterrarmi, e turandomi la bocca con l'altra mano. Lottai disperatamente finchè mi ressero le forze, ma dovetti stramazzare per terra. »

A questo punto l'Annina scoppiò in un pianto dirotto, e così pure l'imputato Francesco Laruccia.

L'Annina singhiozzando continuò:

« Mi fu sopra, mi mise il ginocchio sullo stomaco premendomi in modo che credetti di morire. E quando mi ebbe avvilita, tanto da non aver più forza di resistergli, mi tolse l'onore. Potetti quindi liberarmi in un momento da lui, facendolo cadere rovescioni, ed allora fuggii, ritornando sconcertata nella casa del signor Orlandi presso cui ero a servire. Il Vincenzo Miccolis, oltre a disonorarmi, mi aveva pure contagiata.

« Stretta dalle domande dei miei fratelli all'indomani non confessai nulla per giustificare la mancanza dei miei orecchini. Ma verso mezz'ora di notte della sera del 26 finii col raccontare loro ogni cosa.

« I miei fratelli furono così conturbati, che davano in smanie, ed il Francesco, tra l'altro, per il dolore, fece a brani un fazzoletto. All'indomani seppi che il mio seduttore nella sera precedente, circa un'ora dopo la mia confessione, era stato ferito a morte. »

Furono uditi molti testimoni. Il pubblico è favorevole agli imputati.

Stanze a piano-terra, da ridursi anche per uso studio, d'affittare.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Contro la lingua italiana

in Algeria.

Non è solo in Austria che la lingua italiana trova ostacoli e nemici: in Algeria, a Bona, evvi un Commissario dell'iscrizione marittima, che, in odio alla nostra bella lingua, è giunto perfino a proibire ai marinai di quel porto l'uso del dialetto corso.

Proprio quando l'autorità marittima fa tutti gli sforzi per facilitare ai marinai francesi lo studio delle lingue viventi; quando proprio vien imposto ai candidati pel brevetto di capitano di lungo corso la conoscenza di almeno due lingue; quando tutti sanno che l'italiano è, per così dire, la lingua marittima di tutto il Mediterraneo, ecco un Commissario marittimo, che di « motu proprio » fa stampare in Bona il seguente decreto:

Ordine.

« Il Commissario dell'iscrizione marittima, considerando l'importanza del servizio di pilotaggio in tempo di pace e specialmente in tempo di guerra

« Ordina:

« L'uso della lingua francese sarà obbligatorio pel pilota ed i canottieri di quarto, non soltanto in servizio, ma altresì nelle loro conversazioni private.

« Coloro che si serviranno della lingua italiana, od anche del dialetto corso, saranno severamente puniti.

« Un anno vien accordato ai canottieri per imparare a parlar correttamente la lingua francese.

« Coloro che alla data del primo settembre 1895 non saranno in grado di subire un esame pratico di francese, saranno rinviati.

« Il capo-pilota è incaricato dell'esecuzione del presente ordine.

» Bona, 1 settembre 1894.

« Firmato: *Andrè* ».

Quest'ordine assurdo, provocò una viva emozione in tutta la popolazione marittima di Bona, che è per tre quarti, là come altrove in Algeria, composta di italiani naturalizzati, o di còrsi. Questi ultimi non mancarono di spedire all'ammiraglio d'Algeri una fiera e patriottica protesta.

In essa vien spiegato che sarebbe impossibile ai vecchi marinai italo-algerini e corsi, di mettersi in misura di rispondere favorevolmente a quell'ordine, e che sarebbero quindi obbligati di abbandonare i loro posti ai più giovani; che in quell'ordine vedevano una manifestazione malevola pei figli della loro isola; che dessi — i còrsi — parlano e comprendono il francese, quanto e forse meglio dei provenzali, bretoni, nizzardi, guasconi, ed altri; che se s'avesse ad ascoltare quel Commissario, più della metà dei bastimenti francesi del Mediterraneo non potrebbero più navigare; che l'italiano (e quindi il dialetto còrso) è destinato a render grandi servizi in tempo di guerra; e che finalmente se la lingua dei còrsi è italiana, il loro cuore è francese, e consideravano quell'ordine come un delitto contro la patria.

Però l'ordine venne annullato ed il signor Andrè messo in disponibilità. Meno male!

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Una nuova vittoria delle armi italiane in Africa?

Roma 2 — Per dovere di cronista vi segnalo una voce che corre, secondo la quale il generale Baratieri avrebbe telegraficamente annunziato una nuova vittoria italiana contro i dervisci, che tentarono di attaccare le nostre posizioni.

La crisi ungherese

Vienna 2 — Il *Wiener Tagblatt* dice che sorgono nuove nubi sul cielo politico dell'Ungheria. Si teme che l'imperatore, influenzato dai clericali, possa negare alfine la sanzione alle leggi ecclesiastiche.

Bottiglieria Coria & Parma

Udine — Mercatovecchio — Udine

Tres-Wieux Cognac

Bordeaux - H. Meynard & C.ie - Bordeaux

Maison fondée en 1816.

Prezzo alla bottiglia **L. 5.**

Per casse di 12 bottiglie sconto conveniente.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute il 1 dicembre 1894.

Venezia	77	48	08	17	09
Bari	44	40	85	23	22
Firenze	5	80	37	09	31
Milano	44	47	74	69	5
Napoli	81	10	9	65	86
Palermo	71	31	17	90	24
Roma	10	90	48	64	73
Torino	4	30	23	80	22

Bollettino della Borsa

UDINE, 3 dicembre 1894.

Rendita	1 dic.	3 dic.
Ital. 5 % contanti	90.90	91.10
» fine mese	91.20	91.30
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.½	98.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	293.—	294.—
» 3 % Italiane	273.—	274.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	491.—	491.—
» » » 4 ½	495.—	495.—
» » 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Fer. Udine-Pont.	428.—	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	776.—	770.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	220.—	220.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali	650.—	650.—
» » Mediterranee	495.—	495.—
Cambi e valute		
Francia ... cheque	107.40	107.15
Germania »	132.40	131.85
Londra »	27.02	27.00
Austria e Banconote »	216.½	216.—
Corone »	108.—	108.—
Napoleoni	21.48	21.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupon	84.90	85.10

Tendenza calma.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Spaccio vini friulani

Rimpetto al Caffè Corazza, in via della Posta, si è aperto uno **spaccio vini friulani,** delle migliori cantine nostrane.

Vi sono pure camere per alloggio. Il conduttore spera di ottenere il favore dei cittadini e dei comprovinciali.

Gio. Battista Rocco.

Unione Bacologica di Francia

Nizza Marittima

Direzione Generale per l'Italia: Torino

Succursale di S. Daniele nel Friuli

Ci preghiamo portare a conoscenza della nostra numerosa clientela che il signor Condolo Antonio di Tricesimo ha cessato di essere nostro rappresentante. E da oggi in avanti, abbiamo il piacere di essere rappresentati dal signor **Giacomo Boschetti** di Tricesimo, per Tricesimo e dintorni, il quale ha il mandato di nostro Rappresentante, cosichè tutti i nostri Clienti favoriranno rivolgersi al predetto signor Boschetti, tanto per le sottoscrizioni che per ricevere il seme e i pagamenti. Tanto portiamo a pubblica conoscenza.

S. Daniele, 13 novembre 1894.

Per l'Unione Bacologica di Francia
Il reggente la succursale di S. Daniele
Giuseppe Gentilli.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provincia e città presso la ditta **Fratelli Dorta.**

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetincich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via Poscolle, 5 - **Udine**

CARTE PER TAPPEZZERIE

dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Cividale,** con Deposito in Udine al negozio del signor **Paolo Gaspardis in Mercatovecchio.**

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Stanze complete da lire 10 a lire 200.

CON A CAPO

il comm. **Carlo Saglione,** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici,** cavalier prof. **Riccardo Teti,** cavalier prof. **P. V. Donati,** cav. dott. **Caccialupi,** cav. professor **Magnani,** cav. dott. **Quirico,** in congrega, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante e Reumatismi muscolari; concordi con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispepsie, inappetenze, catarri, se anche cronici, di qualunque forma, ecc.

Vendita presso tutte le farmacie e drogherie.

Ricciolina

Vera arricciatrice **dei capelli**

preparata dai

Fr. RIZZI - Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 2.50**

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli.*

GRASSI E CORBELLI

MANIFATTURE - SARTORIA

Confezioni Moda - Pellicceria - Impermeabili - Specialità

Via Paolo Canciani o Rialto — UDINE — Rimpetto al negozio Volpe

Assortimento stoffe estere e nazionali

Si assumono commissioni per confezione tanto per uomo come per signora.

Il tagliatore signor *Corbelli Luigi* garantisce i vestiti anche senza bisogno di prova; taglio elegante e preciso ed un accurato lavoro.

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Prof. **Salvatore Garofalo**

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità, prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea

L'*Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, eccitando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni, e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*Anti-bacillare*.

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione lire 4.

(Aggiungendo **lire 1** per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale.

Deposito in PALERMO presso il Prof. **Salvatore Garofalo**, Piazza Visita Poveri, N. 5.

Deposito in Udine: farmacia **dott. Francesco e Giacomo Comessatti.**

Signor Salvatore Garofalo — Palermo.

Da qualche anno prescrivo con successo il suo Antibacillare nei casi di tisi incipienti, nella tosse da influenza, nei catarri polmonali acuti e cronici, e posso assicurarla di averne ricavato ottimi risultati. In un caso di Tubercolosi polmonale avanzata in cui si era constatata la presenza dei bacilli di Koch con l'esame batterioscopico, ho visto scomparire i bacilli dopo l'uso dell'Antibacillare.

Ritengo quindi, che il suo medicamento sia fra i preparati di creosoto, il più energico e il più preferibile.

Palermo, 19 luglio 1894.

Prof. GIUSEPPE CARUSO PECORARO

Medico primario dell'Ospedale Civico e libero docente di patologia all'Università di Palermo.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Consenau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.



Il **Ferro-China-Bisleri** è *fin de siècle* perchè alla bontà e squisitezza, unisce l'igiene: rinforza e fa buon sangue.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
M.	2.—	6.55	D.	5.05	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.25	10.15
M.*	7.03	10.14	O.	10.55	15.24
D.	11.25	14.16	D.	14.20	16.55
O.	13.20	18.20	M.	18.05	23.40
O.	17.50	22.45	P.**	17.31	21.40
D.	20.18	23.05	O.	22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.

(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa		A Spilimbergo	Da Spilimbergo		A Casarsa
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.45
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.—	O.	17.55	18.35

Da Udine		A Pontebba	Da Pontebba		A Udine
O.	5.55	9.—	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.05
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.06
D.	17.06	19.05	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	16.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 19.16.

Da Udine		A Portogr.	Da Portogr.		A Udine
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.07
M.	13.14	15.45	O.	13.52	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Da Udine		A Cividale	Da Cividale		A Udine
M.	8.10	8.41	O.	7.10	7.38
M.	9.10	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.01	M.	12.27	13.—
O.	15.40	16.07	O.	16.48	17.16
M.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

Da Udine		A Trieste	Da Trieste		A Udine
M.	2.55	7.40	O.	3.25	11.07
O.	8.01	11.18	O.	9.—	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.45
O.	17.30	20.47	M.	17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine		Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele		Arrivi a Udine
R. A.	8.15	9.55	7.20	R. A.	8.55
R. A.	11.10	12.55	11.—	S. T.	12.25
R. A.	14.35	16.28	13.40	R. A.	15.20
R. A.	17.30	19.12	17.15	S. T.	18.35

NOVITÀ



Specialità di A. MIGONE e C.

Il **Chronos** è il miglior almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nella festa da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1895 è dedicato allo *sport*. È il più completo trattato simbolico della vita sportiva. Ve lo annuncia sulla copertina un'elegante composizione policroma rappresentante una amazzone e un ciclista.

Un primo quadro interno vi offre quattro diverse caccie, quella a cavallo, quella alle reti, quella a fucile, quella alla pania. Un secondo quadro vi dà la pesca coll'amo, la pesca alle reti, il nuoto e il pattinaggio. Un terzo quadro doppio degli altri accoglie le corse al trotto, le regate e il velocipedismo. Il quarto quadro contiene l'alpinismo, la ginnastica, il giuoco del pallone, e il tiro al piccione. L'ultimo quadro rappresenta l'areonautica, il tiro a segno, la scherma e la colombofilia. Finalmente nella parte ultima della copertina un elegante componimento poetico sull'Italia, terra dei fiori.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **Chronos** è un vero gioiello di bellezza e di utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i *Cartolai* e *Negozianti di profumerie*. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trovasi in vendita presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

ANTONIO LONGEGA

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

GIUSEPPE REA

UDINE — Mercatovecchio — UDINE

Grande deposito **pelliccerie** confezionate e pelli d'ogni qualità.

Maglierie di lana e cotone: corpetti, mutande, calze e guanti.

CAMICIE - COLLI - POLSI - CRAVATTE

Stoffe, velluti, peluche per guarnizione fiori, piume, fantasie, tulli, pizzi, nastri

Oggetti per regali: bronzi, maioliche, porcellane in variato assortimento

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE

Deposito esclusivo del **Ristoratore Allen** e **Fior di Mazzo di Nozze**

ARTICOLI DA VIAGGIO E GIUOCATOLI

IMPERMEABILI in stoffa Loden e neri per borghesi e ufficiali

Corone di metallo a fiori di porcellana d'ogni grandezza per ricordi funebri

G. HERMANN
MILANO



Fornitore Brevettato di S. A. il Duca regnante di Sassonia Meiningen

"DENTOL,"

DENTIFRICIA ORIENTALE

ACQUA DENTIFRICIA "DENTOL," non contiene nè acidi, nè sostanze minerali e nella sua preparazione si cercava specialmente di ottenere lo scopo doppio di fortificare le gengive, evitandone infiammazione, di escludere sui denti la formazione delle carie che li distrugge. Si consiglia di prendere ogni mattina e sera qualche goccia di "**DENTOL**,, nell'acqua per pulirsi i denti e soffrendo di male agli stessi intingere una piccola parte di ovatta in una goccia della stessa Acqua Dentifricia "**DENTOL**,, e applicarla sul dente sofferente.

Insieme all'Acqua si consiglia pure di far uso per conservarsi i **DENTI BIANCHI** la

POLVERE DENTIFRICIA "DENTOL," della quale la base è la stessa come dell'Acqua "Dentol,, — Essa esercita sui denti un'azione dolce ed aggradevole ed anche i denti più trascurati diverranno bianchi dopo poco uso. — Raccomandasi l'uso giornaliero tanto della Polvere "**DENTOL**,, come della vera Acqua "**DENTOL**,, ricordando che fra i migliori ornamenti del corpo umano restano sempre i denti, e non dimenticare che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in nessun modo

PIU' MAL DI DENTI

L'Acqua Dentifricia Orientale « DENTOL » vendesi in flaconi da lire 2 — 4 — 6 — 10 — 20.

La Polvere Dentifricia Orientale « DENTOL » in scatole da lire 1 e lire 1.50.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma Gustavo Hermann.

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzino di Specialità estere di **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) o alle sue tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto 1 (Palazzo Flori), 5 Corso Vittorio Emanuele, e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghieri e Chincaglieri, ecc.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco